

Giovedì, 9 Ottobre 2025



Nubi sparse e schiarite



Abbonati

Accedi



VIDEO DEL GIORNO

VIDEO | Nuovi nidi comunali chiusi, una mamma: "Tiriamo la cinghia, ma ti senti costretta a scegliere tra casa e lavoro"

ATTUALITÀ

Rapporto Gimbe sulla sanità: "160mila abruzzesi rinunciano alle cure". Botta e risposta tra Pd e Verì

Il 12,6% della popolazione nel 2024 ha dichiarato di aver rinunciato a una o più prestazioni sanitarie. Il Partito democratico attacca: "In Abruzzo un quadro allarmante". La replica dell'assessore regionale: "Scambiano stime per numeri"

Redazione

09 ottobre 2025 08:04



Un paziente in cura in ospedale

Il 12,6% dei cittadini abruzzesi, cioè quasi 160 mila persone, nel 2024 ha dichiarato di aver rinunciato a una o più prestazioni sanitarie (media Italia 9,9%), con un incremento del 3,4% rispetto al 2023. Lo rileva l'ottavo rapporto della fondazione Gimbe sul Servizio sanitario nazionale. Sui dati interviene il Pd regionale, che parla di "quadro allarmante". Immediata la replica dell'assessore regionale alla Salute, Nicoletta Verì, secondo cui i dem "scambiano stime per numeri"

In regione, inoltre, rivela ancora il rapporto, l'aspettativa di vita alla nascita (dati 2024) è pari a 83 anni (media nazionale 83,4).

Per quanto riguarda il riparto del Fondo sanitario nazionale (Fsn), nel 2023 (anno in cui sono stati modificati i criteri di riparto) in Abruzzo è stato pari a 2.132 euro pro capite. Rispetto al 2022 la regione ha registrato un incremento del Fsn pro-capite di 88 euro, superiore alla media nazionale di 71 euro: la regione ha ricevuto 2.214 euro pro-capite, cifra superiore alla media nazionale di 2.181 euro.

L'Abruzzo, inoltre, è 'regione inadempiente' sui Livelli essenziali di assistenza (Lea) ed è agli ultimi posti della classifica nazionale. Nel 2023, il punteggio totale degli adempimenti della Regione ai Lea, ovvero le prestazioni che il Ssn eroga gratuitamente o tramite il pagamento di un ticket, è di 182 (punteggio max 300). Secondo l'analisi Gimbe, l'Abruzzo si posiziona 18/a tra le regioni e province autonome ed è risultata inadempiente secondo il Nuovo Sistema di Garanzia (Nsg). Rispetto al 2022 (anno in cui la Regione è risultata comunque inadempiente), nel 2023 il punteggio totale della Regione è peggiorato (-2).

[Scopri i nostri approfondimenti e iscriviti alla sezione Dossier](#)

Per quanto riguarda la mobilità sanitaria, nel 2022 si rileva un "saldo negativo rilevante", pari a -104,1 milioni di euro, in riduzione di 4 milioni rispetto al 2021. Il dato colloca la regione tra le peggiori d'Italia.

"Un quadro impietoso e profondamente allarmante dello stato di salute del Servizio sanitario regionale e nazionale", dicono il capogruppo del Pd al Consiglio regionale dell'Abruzzo, Silvio Paolucci, e il segretario regionale del Pd, Daniele Marinelli.

"Anni di definanziamento, scelte sbagliate e incapacità di programmazione - dicono - stanno smantellando progressivamente un sistema pubblico nato per garantire un diritto costituzionale in Abruzzo e in Italia: quello alla tutela della salute. E il prezzo più alto lo stanno pagando i cittadini, costretti ad affrontare liste d'attesa interminabili, a rivolgersi al privato o addirittura a rinunciare a una o più prestazioni sanitarie, si tratta di 160.000 cittadini e cittadine".

"È piuttosto spiacevole dover fare continue puntualizzazioni - replica l'assessore regionale alla Salute, Nicoletta Veri - ma anche nel caso del rapporto Gimbe e del presunto numero di abruzzesi che rinunciarebbe alle cure, il Pd continua a diffondere stime facendole passare per numeri reali e soprattutto senza approfondire da dove derivi quel dato, che se fosse vero implicherebbe problemi ben più seri di quelli legati a un'indagine statistica".

"Già lo scorso anno - continua l'assessore - avevamo spiegato come si arrivava a quel dato, che non compare nella scheda del rapporto Bes dell'Istat dedicata alla sanità, bensì in quella finale del rapporto stesso, in cui vengono considerati fattori quali il quadro socio-economico, le reti viarie e i tempi per raggiungere i punti di erogazione dei servizi. Questo significa che non è stato fatto un sondaggio tra gli abruzzesi dal quale è emerso quel numero, ma applicando queste variabili si arriva a quella stima, che resta appunto tale e non rappresenta un numero reale, ma lo scenario peggiore che funge da base per gli atti di programmazione nazionali e regionali".

© Riproduzione riservata



Si parla di [gimbe](#), [salute](#), [sanità](#)

Sullo stesso argomento

